

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 10908 del 08/06/2022 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2022/11434 del 07/06/2022

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO IMPIANTO DI RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI NON PERICOLOSI DI METALLI FERROSI E NON FERROSI", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CONSELICE (RA), PROPOSTO DA ERRANI FABRIZIO S.R.L

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI  
Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI

**Firmatario:** CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del procedimento:** Cristina Govoni

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Errani Fabrizio S.r.l., con sede legale nel Comune di Conselice (RA), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di "ampliamento impianto di recupero di materia da rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi", localizzato nel Comune di Conselice (RA), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.203449 del 28 febbraio 2022) e all'ARPAE di Ravenna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.508586 del 30 maggio 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60) *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, in particolare modifica di un impianto appartenente alla categoria B.2.50), *"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui*

all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006”;

il progetto prevede le seguenti modifiche:

- l'aumento di rifiuti in ingresso da 5.999 t/a a 14.000 t/a;
- la realizzazione di un nuovo piazzale impermeabilizzato di 1.495 m<sup>2</sup> per la riorganizzazione del layout dell'attività;
- l'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e del sistema di trattamento;
- la rinuncia ad alcune tipologie di rifiuti e l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti;
- la realizzazione di una nuova recinzione con pannelli fonoassorbenti;

con nota del Servizio VIPSA della Regione Emilia - Romagna, attualmente denominato Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, (prot. n. PG.2022.0232786 del 7 marzo 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.281245 del 21 marzo 2022;

con nota di ARPAE di Ravenna (prot. PG.2022.201183 del 23 marzo 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC di Ravenna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

con note PG.2022.453236 del 10 maggio 2022 e PG.2022.458344 del 11 maggio 2022, il proponente ha trasmesso chiarimenti in risposta a quanto emerso nella riunione tecnico istruttoria;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 23 marzo 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

sono stati acquisiti i seguenti pareri da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Unione dei Comuni della Bassa Romagna (acquisito agli atti con PG.2022.440126 del 05 maggio 2022): parere favorevole;
2. Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (acquisito agli atti con PG.2022.486120 del 20 maggio 2022): parere favorevole condizionato;
3. Servizio Parchi della Regione Emilia-Romagna (acquisito con prot. ARPAE PG.2022.67194 del 22 aprile 2022): Valutazione di Incidenza positiva;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

**DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

la Ditta Errani Fabrizio S.r.l svolge l'attività di recupero (R4) e messa in riserva (R13) di rifiuti ferrosi e non ferrosi nell'area di proprietà, nel Comune di Conselice (RA);

il progetto presentato prevede variazioni nelle quantità e nelle tipologie di rifiuti ritirati rispetto a quelli autorizzati, un riassetto generale del layout e la realizzazione di una recinzione a tutela del vicinato, nel dettaglio:

- l'aumento di rifiuti in ingresso da 5.999 t/a a 14.000 t/a, in particolare 8.348 t/anno per l'attività di R4 e 5.652 t/anno per le operazioni di R13;
- la realizzazione di un nuovo piazzale impermeabilizzato di 1.495 m<sup>2</sup> per la riorganizzazione del layout dell'attività;
- l'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e del sistema di trattamento;
- la rinuncia al trattamento di alcune tipologie di rifiuti e l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti;

- la realizzazione di una nuova recinzione con pannelli fonoassorbenti;

il complesso impiantistico è localizzato nelle immediate vicinanze dell'abitato di Conselice, confina ad est con un'area identificata dal PSC come "impianti produttivi in ambito rurale/ art.5.10" di proprietà della stessa Errani Fabrizio S.r.l, a sud con un allevamento avicolo ed a nord con un terreno agricolo. L'area dista circa 400 m dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT4070019 che include l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bacini di Conselice" di circa 9 ha;

le motivazioni che spingono il proponente a richiedere le modifiche in oggetto sono legate ad esigenze di mercato locali. Negli ultimi anni si è avuto un incremento della richiesta di raccolta e recupero dei metalli, inoltre, l'ampliamento consentirà una riorganizzazione interna e la realizzazione di presidi che consentiranno una gestione più attenta degli aspetti legati al rumore ed alle acque di scarico;

l'impianto si inserisce nell'ottica dell'economia circolare ed è coerente con gli obiettivi di miglioramento delle percentuali di raccolta e recupero di materia dai rifiuti del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

relativamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si evidenzia la presenza di alcuni vincoli, in particolare dalla Tavola 2 si riscontra l'appartenenza dell'area a "Paleodossi di modesta rilevanza - Art. 3.20c" con rimando alla pianificazione locale al fine della ridefinizione di eventuali vincoli e tutele. Dall'analisi della carta forestale, dalla carta delle tutele delle risorse idriche superficiali e sotterranee e dalla tavola delle reti ecologiche e assetto strategico non si rilevano criticità. Ancora, l'Art. 4.6 della tavola di localizzazione delle aree idonee per gli impianti di recupero rifiuti del PTCP, evidenzia la zona della Errani Srl come "area ad ammissibilità condizionata";

a livello comunale, dalla tavola di assetto produttivo del PSC, aggiornato al 2021, si evince la piena compatibilità urbanistica del progetto, poiché tutta l'area di proprietà della Errani ricade nella zona identificata dall'Art. 5.10 "impianti produttivi in ambito rurale". Anche il RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna conferma quanto esplicitato dai piani sovraordinati, indicando la destinazione dell'area oggetto del presente screening, quale area a prevalenza produttiva;

l'attività svolta dalla ditta proponente consiste nella messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi per la produzione di MPS (Materie prime secondarie)

conformemente alle specifiche tecniche stabilite nel D.M. 05/02/98 e s.m.i., o di materiali con caratteristiche come definite dal Reg. UE 333/2011 (End of Waste), tramite interventi manuali e/o tramite l'utilizzo del ragno o muletto per la separazione da eventuali impurità, la cesoiatura per la riduzione volumetrica ed il condizionamento dei materiali aventi dimensioni non conformi alle specifiche tecniche internazionali richieste dall'industria metallurgica. Sinteticamente, l'attività prevede le seguenti fasi gestionali:

- l'accettazione del rifiuto in ingresso tramite il controllo visivo ed il rilevamento radiometrico;
- la pesatura del carico ed il controllo della documentazione di accompagnamento;
- l'identificazione ed il raggruppamento per tipologia dei materiali per lo stoccaggio;
- lo stoccaggio dei materiali in cumuli di altezza massima di 6 m nelle zone stabilite, o in cassoni coperti;
- il trattamento;

attualmente i piazzali coprono una superficie netta di 2.805 m<sup>2</sup>;

l'aumento di rifiuti in ingresso da 5.999 t/a a 14.000 t/a, in particolare 8.348 t/anno per l'attività di R4 e 5.652 t/anno per le operazioni di R13, sarà possibile attraverso l'incremento della superficie impermeabilizzata e grazie a interventi di adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e del sistema di trattamento:

- il nuovo piazzale impermeabilizzato di 1.495 m<sup>2</sup> sarà realizzato tramite la posa di una rete metallica elettrosaldata, affogata da una gettata di calcestruzzo dello spessore di 20 cm, in grado di sostenere il carico/scarico dei cassoni e la movimentazione dei materiali pesanti, oltre a prevenire la contaminazione del suolo sottostante. La nuova superficie totale, comprensiva di piazzali, viabilità, uffici e capannone sarà quindi di 4.825 m<sup>2</sup>;
- l'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e del sistema di trattamento riguarda l'installazione di una cisterna fuori terra in vetroresina di circa 80 m<sup>3</sup>, la quale sarà collegata alla vasca interrata attualmente esistente di 14 m<sup>3</sup> con l'ausilio di due elettropompe, in modo da aumentare la portata di acque da trattare. A valle della cisterna è installato il disoleatore con filtri a coalescenza che convoglia nel pozzetto di ispezione e

prelievo, prima dello scarico, già autorizzato, nelle acque superficiali del fosso interpoderale nel lato nord, assieme alle acque derivanti dai coperti (capannone ed uffici) ed alle acque domestiche. In questo modo le acque reflue meteoriche, che si originano dal dilavamento del piazzale, saranno trattate in continuo. La superficie scoperta che sarà annessa all'impianto esistente sarà complessivamente 1.600 m<sup>2</sup>, di cui solo 1.495 m<sup>2</sup> saranno impermeabilizzati;

in riferimento alle tipologie di rifiuti in ingresso, identificati dal D.M. 05/02/98 e s.m.i., il nuovo assetto prevede:

- la rinuncia al trattamento e recupero di alcune tipologie di rifiuti, rispetto a quanto autorizzato, in particolare:
  - o 2.1 (imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro);
  - o 2.4 (rifiuti di fibre di vetro);
  - o 5.5 (marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi);
  - o 6.1 (rifiuti di plastica; imballaggi);
  - o 6.5 (paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche);
  - o 6.11 (pannelli sportelli auto);
- l'introduzione della tipologia 5.16 (apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi);

per quanto riguarda i RAEE, la messa in riserva è effettuata in cassoni coperti per tipologia omogenea di apparecchiature. Tali apparecchiature sono composte in prevalenza da telai metallici di dimensioni importanti, ovvero senza componenti pericolose, provenienti da attività artigianali o industriali, oltre ad apparecchiature domestiche, esclusi frigoriferi, freezer e monitor. Non viene effettuata alcun tipo di attività di disassemblaggio sui rifiuti in ingresso, ma solo una selezione per tipologia;

la nuova recinzione con pannelli fonoassorbenti sarà realizzata mediante la posa di 2 pannelli prefabbricati in calcestruzzo alti ciascuno 1,60 m, sovrapposti per 3,20 m. Sulla sommità della recinzione saranno installati pannelli fonoassorbenti alti 1 m, per un'altezza complessiva della recinzione pari a 4,20 m;

la fase di cantiere avrà una durata di circa 30 giorni, e sarà caratterizzata dalle seguenti attività:

1. demolizione di porzioni di pavimentazioni e dei colli in elevazione con attuale funzione di sostegno del terrapieno e piano di ancoraggio delle recinzioni esistenti;
2. scavo in trincea per l'alloggiamento delle nuove opere fondali;
3. scavo di sbancamento di preparazione per la messa in opera delle nuove pavimentazioni di c.a.n.;
4. posa in opera di ciabatta di fondazione e collo in elevazione su cui verranno ancorate le nuove recinzioni in c.a.p. con sovrastante pannello fonoassorbente;
5. riporto in quota delle aree di scavo (in trincea o di sbancamento) attraverso il parziale riutilizzo degli inerti precedentemente rimossi e posa di inerti vergini;
6. ampliamento/adeguamento della rete di convogliamento delle acque meteoriche;
7. posa delle tubazioni per il convogliamento delle acque meteoriche;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### impatti in atmosfera

relativamente alle emissioni polverulente in fase di cantiere, è stata adottata per la stima delle stesse, la metodologia delle Linee Guida di ARPA Toscana, individuando tra le potenziali fonti di emissione le seguenti attività:

1. demolizione di porzioni di pavimentazioni e dei colli in elevazione con attuale funzione di sostegno del terrapieno e piano di ancoraggio delle recinzioni esistenti;
2. scavi e movimenti terra con benna e camion per la regolarizzazione del terreno;
3. trasporto su camion del materiale risultante dalle operazioni di demolizione e scavo;
4. scarico del materiale e ripristino della quota dei terreni;

di seguito si riportano le stime di emissione per il PM10, ottenute applicando i fattori di emissioni delle Linee Guida ARPAT:

- fase di demolizione: 13 g/h;
- attività di scavo e riporto in quota del terreno: 76 g/h;



- carico del materiale scavato: 90 g/h, a cui si aggiunge 16 g/h per il trasporto di tale materiale nell'area di accumulo;
- transito dei mezzi su strade non asfaltate: 16g/h;

la somma totale dei contributi di ogni fase di cantiere porta ad un valore di circa 200 g/h di PM10. Confrontando tale valore con la Tabella delle Linee Guida di ARPA Toscana per le emissioni soglia di PM10, sulla base della distanza dei recettori rispetto alla sorgente, non risulta necessaria "Nessuna azione" per le sorgenti comprese tra 50 e 100 m. Inoltre, tale valore risulta sovrastimato, in quanto le attività di cantiere non avverranno tutte contemporaneamente, ma saranno successive una all'altra. Seppur non necessarie, il proponente ha previsto le seguenti misure mitigative al fine di contenere le emissioni polverulente:

- bagnatura strade sterrate di cantiere;
- bagnatura materiale polverulento dei cumuli;
- velocità ridotta dei mezzi nell'area di cantiere;

l'emissione totale di PM10 non risulta significativa per la ZPS posta a 400 m dal sito della Errani Fabrizio S.r.l.;

in fase di esercizio, le potenziali fonti di emissione atmosferiche sono riconducibili alle seguenti attività:

- il traffico indotto dal conferimento dei rifiuti all'area in oggetto;
- la movimentazione dei materiali nelle fasi di stoccaggio tramite l'utilizzo dei muletti e del ragno;
- la lavorazione dei materiali tramite l'impiego della presso-cesoia;

le emissioni da traffico indotto si ritengono trascurabili, tenuto conto che l'incremento dello stesso è stato stimato in quattro mezzi/giorno e in considerazione del contesto in cui è inserita l'area di intervento;

relativamente alle attività di movimentazione/stoccaggio dei rifiuti, tenuto conto che il rifiuto trattato è caratterizzato da scarsa friabilità e da uno stato fisico solido non polverulento, l'impatto viene valutato non significativo;

la lavorazione dei rifiuti con la presso-cesoia, situata nel piazzale ed impiegata per la riduzione volumetrica di alcuni rifiuti, presenta un funzionamento a freddo, senza la produzione di emissioni convogliate;

relativamente alle emissioni odorigene, considerata la natura del rifiuto non soggetto a fenomeni di decomposizione organica, la valutazione delle stesse può essere trascurata;

visto quanto sopra, si valuta che l'esercizio delle attività in progetto non andrà ad incidere sensibilmente (o a produrre significative modificazioni) sulla componente ambientale atmosfera; pertanto, si ritiene l'impatto non significativo anche in considerazione delle seguenti mitigazioni:

- recinzione di cemento armato alta 4,20 m lungo tutto il perimetro;
- operazioni di pulizia periodica dei mezzi e dei piazzali impermeabilizzati;

#### impatti sul traffico

in termini di impatti da traffico indotto, nello stato di fatto, tenendo conto della quantità totale di rifiuti autorizzata (5.999 t/anno) e del numero di giorni di funzionamento dell'impianto (260 giorni), risulta che l'attività prevede l'ingresso di n. 1 veicolo pesante (c.a. 25 t) al giorno e l'uscita di n. 1 mezzo pesante a settimana, contenente il materiale recuperato;

l'assetto di progetto prevede un aumento delle quantità di rifiuti trattati a circa 14.000 t/anno. Considerando che le quantità sono più che duplicate, si stima un aumento del traffico indotto pari a tre mezzi/giorno. A questi vanno sommati i veicoli in uscita per l'allontanamento del materiale recuperato che può indicarsi in un mezzo/giorno al massimo;

considerando l'incremento, complessivo, di quattro mezzi/giorno si ritiene che l'impatto sul traffico indotto, conseguente all'aumento dei materiali da trattare, non sia significativo;

#### impatto acustico

la zonizzazione acustica vigente per il Comune di Conselice individua e classifica l'area in cui si inserisce l'impianto in classe IV, l'area circostante risulta appartenere alla classe III, mentre l'area residenziale posta a nord ricade invece in classe II;

la fase di cantiere prevede l'esecuzione di attività di demolizione, scavi e sbancamenti, la posa in opera delle fondazioni per la recinzione perimetrale e di tubazioni per l'adeguamento della rete di scarico delle acque meteoriche ed infine l'attività di riporto in quota del terreno. L'attività di demolizione e scavo risulta essere la fase emissiva sonora maggiormente impattante;

sulla base della normativa comunale relativa alle attività temporanee di cantiere ed alla DGR n. 1197/20 dell'Emilia-Romagna, e sulla base delle valutazioni acustiche, verrà rispettato il limite di 70 dBA per i cantieri temporanei presso i primi ricettori sensibili. In particolare, per la ZPS IT4070019 posta a 400 m, l'indotto del cantiere risulta essere di 46,9 dBA;

data la natura delle sorgenti e le attività che saranno svolte durante la fase di cantiere, al fine di ridurre l'impatto acustico, l'impresa esecutrice, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione in deroga per attività temporanee di cantiere da parte del Comune competente, effettuerà i lavori nel rispetto della normativa vigente in materia di acustica;

le emissioni sonore legate alla fase di esercizio sono associate:

- al traffico indotto dall'ingresso e dall'uscita dei mezzi per lo scarico/carico dei materiali;
- all'attività di cesoiatura;
- all'attività di carico e scarico mediante l'uso di ragni e muletti;
- alla sistemazione dei piazzali;

per la valutazione dell'impatto acustico dell'attività in fase di esercizio, è stato presentato uno specifico studio di impatto per la caratterizzazione del livello sonoro, dal quale emerge lo sfioramento dell'attività di cesoiatura per il recettore B classificato in classe II. In considerazione di questa evidenza, si propongono le seguenti misure mitigative:

- lo spostamento sul retro delle aree per la messa in riserva rifiuti (ove quindi avverranno le operazioni di carico scarico), mentre sul fronte rimangono i rifiuti che sono già stati cerniti (interessati da poche movimentazioni);
- lo spostamento della cesoia dal fronte di via Delle Vacche al retro dell'impianto, in modo da allontanare la sorgente del rumore dai ricettori;
- la costruzione di una recinzione in cemento armato alta 4,20 m lungo tutto il perimetro, con l'inserimento in sommità di un pannello fonoassorbente di 1 m;

al fine di dimostrare come il nuovo assetto impiantistico comporti miglioramenti dal punto di vista acustico ed il rientro nei limiti normativi dell'impianto, è stata effettuata una simulazione dello stato di progetto, partendo dalla situazione attuale rilevata con fonometro. La simulazione presenta un

miglioramento dei livelli sonori indotti ai recettori A, B e C considerati, in quanto introduce un allontanamento della sorgente sonora dai recettori (regola della distanza) ed inserisce una schermatura acustica (recinzione perimetrale con barriera fonoassorbente);

la modifica di layout, prevista dal progetto, fa sì che per il recettore B sussista il rispetto normativo anche con un utilizzo della cesoia per un periodo superiore ad un'ora al giorno, mentre permane il rispetto normativo per i recettori A e C. Si afferma quindi il rispetto normativo dei livelli di rumore per il progetto in esame;

#### impatti sull'ambiente idrico

nello stato di fatto il sistema di raccolta delle acque meteoriche e del sistema di trattamento prevede:

- una rete di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia composta da un dissabbiatore, da una vasca di accumulo di 14 m<sup>3</sup> e da un disoleatore con filtri a coalescenza, il quale è periodicamente bonificato dal materiale trattenuto avvalendosi di Società autorizzate;
- una rete di raccolta delle acque derivanti dai coperti (capannone e uffici);
- una rete di raccolta delle acque domestiche, derivanti dai servizi igienici, trattate nella fossa Imhoff;

tutte e tre le linee, attraverso condotti dedicati, convogliano nel fosso interpoderale al lato nord dell'area. A seguito dell'ampliamento del piazzale, in considerazione dell'altezza naturale della falda idrica e dei volumi delle acque meteoriche da trattare in continuo, il proponente prevede l'installazione di una cisterna fuori terra in vetroresina di 80 m<sup>3</sup>, collegata all'attuale vasca da 14 m<sup>3</sup>, per una capacità totale di trattamento di 94 m<sup>3</sup>, a valle della quale è installato il disoleatore con filtri a coalescenza che convoglia nel pozzetto di ispezione e prelievo prima dell'immissione nel fosso interpoderale, come da scarico autorizzato. Nel piazzale scoperto non sono presenti rifiuti derivanti dalla tornitura, tuttavia, a garanzia di un'eventuale presenza di oli e grassi in quantità <0,1% in peso, tali rifiuti vengono comunque posizionati all'interno dei cassoni scarrabili stagni coperti;

il nuovo sistema consentirà di trattare in continuo le acque meteoriche di dilavamento di una superficie netta di 4.405 m<sup>2</sup>, sovradimensionata rispetto alla superficie netta impiegata per lo stoccaggio di rifiuti (1.739 m<sup>2</sup>);

il Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA), sulla base della Direttiva Europea 2007/60/CE, individua l'area oggetto di intervento come area a Pericolosità P2-M "Alluvioni poco frequenti" e relativa classe di rischio R3 - "Elevato in relazione al il reticolo secondario di pianura (RSP)";

si dichiara la rispondenza e la conformità delle opere di progetto alle prescrizioni degli strumenti urbanistici di pianificazione vigenti ed adottati, con particolare riguardo alla compatibilità dell'intervento alle condizioni di pericolosità definite dal vigente Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA). Inoltre, i rifiuti presenti nel piazzale, accatastati in cumuli o contenuti in cassoni o fusti metallici, non sono, per loro natura e disposizione, trascinabili fuori dall'impianto dalla corrente in caso di allagamento per esondazione da canali di bonifica;

in merito all'invarianza idraulica, si dichiara che il progetto non necessita di laminazione delle portate di piena in quanto la superficie di ampliamento è inferiore ai 1.500 m<sup>2</sup>, e che la parte in ampliamento (nuovo piazzale) scaricherà una portata massima di acque meteoriche pari a 15 l/s/ha;

#### bilancio sul consumo di risorse naturali ed energetiche

il consumo energetico conseguente alla realizzazione del progetto, risulta essere inferiore ad 1 GWh inoltre i consumi energetici, calcolati su base annua, sono inferiori a 500 MWh;

#### impatti sul suolo e sottosuolo

nella fase di cantiere, gli impatti che intervengono sul sistema geologico, idrico e idrogeologico, sono sostanzialmente derivati dalla modifica dei suoli coinvolti (scotico, compattazione, spostamento e movimentazione, ecc.). Rispetto alla sottrazione di suolo, poiché l'intervento si inserisce in un'area a destinazione industriale, l'impatto è sostanzialmente assente in quanto non si ha sottrazione di terreno agricolo;

le terre e rocce da scavo, derivanti dagli sbancamenti e dagli scavi, sono stimate in circa 400 m<sup>3</sup> e saranno riutilizzate in sito per il livellamento e la sistemazione della porzione di terreno relativa all'area di ampliamento, previa caratterizzazione del terreno, per le quali dovrà essere inoltrata la dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del DPR n. 120/2017. Per quanto riguarda gli spaccati di cava, circa 11 m<sup>3</sup>, saranno riutilizzati in sito come sottofondo, mentre i calcestruzzi derivanti dalla demolizione di porzioni di pavimentazione e colli in elevazione esistenti, circa 70 m<sup>3</sup>, verranno conferiti ad un impianto terzo per lo smaltimento;

nella fase di esercizio, la presenza di impatti è legata alla presenza di sostanze pericolose trasportate dai mezzi, derivanti/generate dalle lavorazioni e dallo stoccaggio dei rifiuti, che potrebbero percolare attraverso i terreni fino alla falda superficiale, o entrare in contatto con la rete idrografica superficiale, determinando quindi situazioni di inquinamento. Tuttavia, tali impatti sul suolo e sottosuolo sono considerati trascurabili, in considerazione degli interventi di sistemazione del terreno per la realizzazione del piazzale e la rete di raccolta delle acque meteoriche;

l'area relativa all'attività di movimentazione e stoccaggio dell'impianto è impermeabilizzata, come anche l'area in aggiunta a quella esistente, ed è sottoposta a verifiche di integrità, manutenzione e costante pulizia;

#### impatti sull'ecosistema, flora e fauna

relativamente ai possibili impatti del progetto sull'ecosistema, sulla flora e sulla fauna, si sottolinea la presenza della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT4070019, denominata "Bacini di Conselice", a una distanza di circa 400 m dall'area in esame. La ZPS, definita come "area puntiforme" o "stepping zones", è una piccola superficie che però rappresenta un elemento importante del paesaggio per sostenere specie in transito sul territorio, oppure per ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole). In funzione degli impatti potenzialmente generati dall'esercizio dell'attività in esame, è stata presentata istanza di Pre-Valutazione d'Incidenza, dalla quale non risultano impatti significativi su tale matrice derivanti dall'attività in oggetto;

#### **VALUTATO CHE:**

le modifiche proposte consentiranno al proponente di dare una risposta più ampia al fabbisogno locale di ritiro di rifiuti ferrosi e non, e di garantire una più ampia protezione della matrice suolo, con l'impermeabilizzazione del piazzale, della matrice acqua, con il trattamento in continuo delle acque reflue di dilavamento, nonché della matrice rumore, con l'installazione della barriera fonoassorbente lungo tutto il perimetro;

relativamente alla richiesta di gestione dei RAEE, per le tipologie 5.6 - 5.16, la Ditta intende effettuare l'attività R13 in cassoni scarrabili coperti tramite selezione per apparecchiature omogenee, senza il disassemblaggio delle stesse. Si prende atto, inoltre, che l'attività di riduzione volumetrica è un'attività residuale e che riguarda materiale già disassemblato, proveniente da altri siti;

in relazione alla compatibilità dell'intervento con il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), il territorio comunale di Conselice, sede dell'attività, è classificato come "Area senza superamenti l'intervento risulta compatibile con il PAIR 2020;

l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Area Economia e Territorio - Servizio Ambiente, relativamente alla compatibilità urbanistica (l'intervento ha già ottenuto il permesso di costruire Prot. dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 15681 del 4/03/2022) e alla compatibilità ambientale, ha espresso parere favorevole all'intervento (PG.2022.440126 del 05 maggio 2022);

in relazione alla compatibilità del progetto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), si ritiene l'intervento in oggetto assoggettabile alle disposizioni di cui al punto 2.c dell'art. 3.20 e alle lettere a) e c) dell'art. 6.2 delle NTA;

per quanto riguarda gli impatti in atmosfera in fase di cantiere, si considera positivamente lo studio relativo alle emissioni polverulente redatto nel rispetto delle "Linee Guida della Regione Toscana", e, considerato che i ricettori sensibili più vicini distano circa 50-100 metri, si ritiene l'impatto sostenibile a condizione che vengano adottate le misure di mitigazione previste dal proponente e le indicazioni riportate nella sezione del ritenuto;

in relazione alle emissioni da traffico indotto, si concorda con quanto valutato dal proponente nel ritenere tale impatto come non significativo in quanto il nuovo assetto dello stabilimento in progetto prevede l'aumento fino a 4 mezzi/giorno;

si ritengono valide le stesse considerazioni di cui al punto precedente per quanto riguarda i possibili impatti del progetto sulla mobilità;

relativamente all'impatto acustico la documentazione presentata dalla Ditta contiene gli elementi necessari per definire la compatibilità acustica dell'intervento. In particolare, sono stati descritti e valutati dettagliatamente i seguenti aspetti:

- l'ubicazione dello stabilimento e il contesto, per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici di realizzazione corredati da planimetria in scala adeguata con indicate la destinazione d'uso degli edifici circostanti, l'individuazione della classe acustica della zona, le sorgenti di rumore rilevanti non di pertinenza dell'insediamento;
- l'attività della Ditta;

- la planimetria in scala adeguata dell'area d'intervento con indicate tutte le sorgenti sonore significative, e la presenza di ricettori sensibili;
- le sorgenti di rumore - caratterizzazione acustica - caratteristiche temporali di funzionamento (periodo diurno, continua/discontinua, frequenza di esercizio, la contemporaneità di esercizio delle stesse, ecc);
- l'analisi comparativa tra i livelli di rumore ottenuti ai punti precedenti ed i limiti di immissione;
- la valutazione di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da calcoli previsionali con la descrizione dei dati di input utilizzati;

relativamente all'impatto sull'ambiente idrico, le modifiche in progetto comportano impatti non significativi su tale matrice, in quanto, rispetto alla situazione attuale, vi sarà un miglioramento del sistema di gestione delle acque meteoriche, in funzione dell'ampliamento dell'area impermeabilizzata; inoltre, non è previsto alcun aumento del consumo di risorsa idrica;

in relazione alla compatibilità del progetto con il reticolo di bonifica consorziale, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale unicamente dal punto di vista idraulico ha espresso parere favorevole condizionato, (acquisito agli atti con PG.2022.486120 del 20 maggio 2022) considerato che:

- l'area risulta essere caratterizzata da elevata pericolosità idraulica da reticolo secondario di pianura e quindi può essere interessata da eventi di allagamento con tempi di ritorno compresi tra 30 e 50 anni (bacino tributario dello scolo consortile "Sant'Antonio");
- l'ampliamento prevede unicamente la realizzazione di nuovi piazzali per il deposito di materiali metallici;
- il proponente dichiara che il materiale depositato all'esterno sarà gestito in modo tale da evitarne il trascinarsi in caso di allagamento (contenuto all'interno di cassoni o fusti metallici o in alternativa, in funzione alle sue caratteristiche e dimensioni, accatastato in cumuli);

in merito ai possibili impatti su suolo e sottosuolo, il progetto proposto si inserisce all'interno della stessa proprietà della Errani Fabrizio Srl, in un'area già a destinazione industriale. Si ritiene pertanto che l'intervento abbia un impatto non significativo su tale componente, tenuto conto che non vi sarà sottrazione di terreno destinato all'agricoltura. Relativamente



alle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere, si prende atto di quanto indicato dal proponente, le terre di risulta (ca. 400,00 m<sup>3</sup>), derivanti dagli sbancamenti e dagli scavi a sezione obbligata eseguiti, saranno riutilizzate per livellamento nella porzione di terreno confinante della stessa proprietà Errani, per le quali verrà inoltrata dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del DPR n. 120/2017; gli inerti di recupero (spaccato di cava, ca. 11,00 m<sup>3</sup>) saranno riutilizzati in sito mentre i calcestruzzi demoliti saranno riciclati in altra sede autorizzata alla gestione rifiuti (ca. 70,00 m<sup>3</sup>). Si considera pertanto il potenziale impatto non significativo;

in merito ai possibili impatti del progetto sul paesaggio e sulla biodiversità, l'area di progetto dista 400 m dalla ZPS IT4070019 che include l'Area di Riequilibrio Ecologico "Bacini di Conselice". La Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la Prevalutazione di Incidenza positiva in quanto il progetto non determina alcuna incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato;

#### **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, e i pareri pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "ampliamento impianto di recupero di materia da rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi", localizzato nel Comune di Conselice (RA), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. i cumuli, generati durante l'escavazione, in fase di stoccaggio non dovranno essere posti in prossimità del limitrofo allevamento; l'esatta collocazione di tali cumuli dovrà essere definita in fase autorizzativa;
2. si dovrà presentare il progetto esecutivo del sistema fognario a servizio dell'ampliamento, in sede di richiesta di variante del Permesso di Costruire, con dimostrazione che la portata meteorica massima generata dallo stesso non superi i 15 l/s/ha in accordo all'art. 24 del vigente Regolamento per le Concessioni e le Autorizzazioni del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

per una migliore definizione dell'iter autorizzativo successivo di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale ex D.P.R. n. 59 del 13/03/2013, il proponente, dovrà:

- o presentare la planimetria della rete fognaria di progetto che riporti in legenda la descrizione di tutti i tratti fognari e dei manufatti esistenti sulla rete. Tale legenda deve essere esaustiva per la comprensione delle 3 linee di reflui prodotti (acque domestiche, meteoriche delle superfici coperte e quelle di dilavamento del piazzale);
- o considerato che, dal confronto con la rete fognaria esistente, il punto di scarico delle acque di copertura degli edifici esistenti, risulta in un punto diverso rispetto a quello della planimetria presentata per lo screening di progetto, relazionare sullo spostamento di tale punto di scarico;
- o deve dare rispondenza a quanto riportato al punto 2.c dell'art. 3.20 e alle lettere a) e c) dell'art. 6.2 delle NTA del PTCP;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- nel caso in cui nel piazzale si intendano realizzare opere/manufatti sensibili, sarà necessario richiedere al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale indicazioni in merito al tirante idrico di riferimento, sulla base dei disposti di cui all'art. 5, comma 7 della Direttiva per la Sicurezza Idraulica;
- nella fase di cantiere, il proponente dovrà tenere un apposito registro, a disposizione per eventuali controlli, dove saranno registrate le operazioni di bagnatura per il contenimento delle polveri (bagnature ruote dei camion, bagnature viabilità interna, ecc);

- durante la fase di cantiere la velocità di transito dei mezzi nell'area di cantiere dovrà essere contenuta entro max 20 km/h;
- in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nella realizzazione dell'opera, prima delle attività di escavazione si dovranno svolgere le attività necessarie in conformità a quanto indicato dal D.P.R. 120/2017, inviando agli organi territorialmente competenti quanto previsto dall'art. 24;
- durante le diverse fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>

#### **VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

#### **RICHIAMATI:**

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa del presente atto;

## D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "ampliamento impianto di recupero di materia da rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi", localizzato nel Comune di Conselice (RA), proposto da Errani Fabrizio S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. i cumuli, generati durante l'escavazione, in fase di stoccaggio non dovranno essere posti in prossimità del limitrofo allevamento; l'esatta collocazione di tali cumuli dovrà essere definita in fase autorizzativa;
  2. si dovrà presentare il progetto esecutivo del sistema fognario a servizio dell'ampliamento, in sede di richiesta di variante del Permesso di Costruire, con dimostrazione che la portata meteorica massima generata dallo stesso non superi i 15 l/s/ha in accordo all'art. 24 del vigente Regolamento per le Concessioni e le Autorizzazioni del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
  3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a):
- dovrà essere effettuata da ARPAE per i punti 1 e 3;
  - dovrà essere effettuata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per il punto 2;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Errani Fabrizio S.r.l., all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, al Comune di Conselice, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna-Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene Pubblica, all'ARPAE di Ravenna, al Consorzio Di Bonifica Della Romagna Occidentale;

- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI